

**Ministero dell'Istruzione**  
**Introduzione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte**

I dati elaborati e forniti nelle pagine seguenti, relativi all'anno scolastico 2019-20, confermano, come per gli anni precedenti, l'ormai consolidato trend che evidenzia l'aumento degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia, rispetto a quelli nati all'estero. Tale andamento è evidenziato sia a livello regionale, sia a livello di area metropolitana e città di Torino.

Ci troviamo di fronte ad una tipologia di studenti che presenta molteplici caratteristiche: alunni nati in Italia con entrambi i genitori di nazionalità non italiana, alunni con ambiente familiare non italofono, alunni figli di coppie miste. La finalità inclusiva della scuola deve allora necessariamente, e strategicamente, raccogliere molteplici sfide in questo contesto, a partire dall'accoglienza degli studenti, operando una buona gestione delle iscrizioni, passando per il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie, per arrivare alla valutazione degli apprendimenti e all'attuazione di percorsi per un buon orientamento con la cornice della valorizzazione delle differenze culturali e sociali di cui le studentesse e gli studenti di seconda generazione sono ormai, più che portatori, testimoni in una società che in un prossimo e ormai non lontano futuro li vedrà protagonisti nell'esercizio di una rinnovata cittadinanza.

La rimozione delle barriere, caposaldo del paradigma dell'inclusione, si è sviluppata attraverso processi graduali e di accompagnamento orientati alla partecipazione alle attività sociali senza trascurare lo snodo strategico dell'orientamento per far fronte al fenomeno della segregazione formativa che ancora vede protagonisti gli studenti con cittadinanza non italiana nati all'estero. All'altro capo del percorso vi è invece il punto d'accesso strutturalmente libero da barriere, vale a dire l'inizio del percorso scolastico nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie, in cui sta prendendo forma un'onda: quella degli studenti con cittadinanza non italiana nati in Italia, destinati a fluire verso i successivi ordini di scuola. Si tratta allora, in entrambi i casi, di individuare, definire e mettere in pratica tutte quelle prassi che nascono come risposta particolare e che diventano repertorio strutturato e di sistema nel passaggio dai sistemi sociali più piccoli – la classe, la scuola – verso i più grandi – la società. A scuola il dialogo, l'ascolto, le occasioni di apprendimento in grado di coinvolgere persone con background culturali differenti, la creazione di reti cooperative che promuovono l'aiuto solidale in alternativa alle situazioni di esclusione, sono alcune delle strategie che promuovono la formazione di ponti che mettono in contatto realtà e culture differenti. Ma sono anche le scelte pedagogiche che definiscono il telaio su cui preparare il tessuto della società futura, una società costituita da persone che sanno avere cura di se stesse e del prossimo e che hanno rispetto delle idee e delle diversità.

È proprio su questi due fronti che intervengono i due progetti presentati nel report: da una parte una collaborazione tra CPIA ed associazioni del Terzo Settore dedicato alle madri con cittadinanza non italiana; dall'altro un progetto rivolto ai più piccoli e molto seguito nelle zone del territorio in cui l'incidenza di residenti non italiani è più alta.

Il Direttore Generale  
Fabrizio Manca

**Ministero dell'Istruzione**  
**Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte**

**Gli alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole della città metropolitana di Torino – anno scolastico 2019/2020: la scelta dell'educazione interculturale.**

*A cura di Giuseppe Bordonaro<sup>1</sup>  
Serena Caruso Bavisotto<sup>2</sup>  
Marco Bodrato<sup>3</sup>  
Mira Francesca Carello<sup>4</sup>  
Antonietta Centolanze<sup>5</sup>  
Anna Alessandra Massa<sup>6</sup>  
Laura Morello<sup>7</sup>*

Le alunne e gli alunni con cittadinanza non italiana che nell'anno scolastico 2019/2020 hanno frequentato le scuole del Piemonte sono 62.907 e rappresentano il 13,29% del totale della popolazione scolastica della regione.

Dai dati rappresentati emerge chiaramente che, negli ultimi anni, sia gli alunni italiani che quelli stranieri nati all'estero sono in diminuzione e che è in aumento il numero degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia. Con queste caratteristiche, rispetto all'a.s. 2018/2019 si registra un lieve aumento che si attesta intorno all'1,08%. La città metropolitana di Torino conta poco più della metà degli studenti di tutta la regione (v.a. 31.889, 50,69%) e il 62,89% di essi si concentra nella città di Torino, capoluogo della regione.

Nelle pagine seguenti, i primi due paragrafi descrivono alcune caratteristiche statistiche degli alunni con cittadinanza non italiana tratte dai dati dell'Anagrafe Nazionale degli studenti e riferiti agli alunni frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Le elaborazioni effettuate forniscono una descrizione, in termini assoluti e percentuali, della presenza degli alunni con cittadinanza non italiana nell'area metropolitana di Torino, mostrando anche un confronto con il dato complessivo regionale e con quelli relativi alle altre province del Piemonte.

Il terzo paragrafo pone il focus sul ruolo inclusivo della rete dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) piemontesi, articolata in 12 autonomie scolastiche di cui 5 attive sulla città metropolitana di Torino. I CPIA rappresentano, infatti, un modello di *scuola aperta a tutti*, un luogo in cui si promuove e si realizza l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per facilitare l'occupabilità e l'integrazione socio-culturale degli stranieri. Si presentano i dati relativi al numero di stranieri che annualmente frequentano i CPIA e alla loro provenienza.

Infine, nel quarto paragrafo è illustrato il progetto Mus-e, a testimonianza dell'attenzione che il mondo scolastico torinese dedica all'integrazione degli allievi con background migratorio. Nato in ambito internazionale, Mus-e conduce bambine e bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria alla scoperta delle arti come linguaggi universali con cui esprimere le

---

<sup>1</sup> Giuseppe Bordonaro- U.S.R. per il Piemonte - Dirigente Ufficio I

<sup>2</sup> Serena Caruso Bavisotto - U.S.R. per il Piemonte - Dirigente Ufficio II

<sup>3</sup> Marco Bodrato – funzionario informatico-statistico USR per il Piemonte, paragrafo 2

<sup>4</sup> Mira Francesca Carello – dirigente scolastico dell'IC Regio Parco di Torino, paragrafo 4

<sup>5</sup> Antonietta Centolanze - docente distaccata presso Ufficio II dell'USR per il Piemonte, paragrafo 3

<sup>6</sup> Anna Alessandra Massa – funzionario informatico-statistico USR per il Piemonte, paragrafo 1

<sup>7</sup> Laura Morello - docente distaccata presso Ufficio II dell'USR per il Piemonte, paragrafo 3

proprie emozioni e costruire legami empatici e solidali, un'attitudine divenuta ancora più preziosa quando il lockdown ha imposto la chiusura degli edifici scolastici.

### 1. Alcune caratteristiche della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana in Piemonte e nella Città metropolitana di Torino.

Le alunne e gli alunni<sup>8</sup> con cittadinanza non italiana che nell'anno scolastico 2019/2020 hanno frequentato le scuole primarie e secondarie di I° e II° grado del Piemonte sono 62.907 e rappresentano il 13,29% del totale della popolazione scolastica della regione. Questo numero, rispetto all'anno scolastico precedente, registra un lieve aumento pari all'1,08% (a.s. 2018/2019 – v.a. alunni 62.233), in linea con le entità delle variazioni che si sono registrate in questi ultimi anni. Dall'analisi del grafico 1.1, nel quale si rappresentano le componenti della popolazione scolastica del Piemonte - alunne/i italiani, alunne/i stranieri nati all'estero e alunne/i stranieri nati in Italia – emerge chiaramente che, negli ultimi anni, sia gli alunni italiani che quelli stranieri nati all'estero sono in diminuzione e che è in aumento il numero degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia. I grafici 1.2 e 1.3 mostrano che lo stesso trend è seguito anche a livello di area metropolitana e di città di Torino. Ciò è anche testimoniato dall'incidenza delle seconde generazioni sulle prime che, a livello regionale, è pari a 67,56% contro il 65,81% dell'anno scolastico precedente (Tab. 1).

Tab. 1 – *Alunni, Alunni con cittadinanza non italiana, alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia e incidenze percentuali (a.s. 2019/2020)*

|   | <b>Alunni</b> | <b>Alunni con cittadinanza non italiana</b> | <b>Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia</b> | <b>Incidenza alunni con cittadinanza non italiana su totale alunni (valori %)</b> | <b>Incidenza seconde generazioni (valori %)</b> |
|---|---------------|---|---|---|---|
| Città metropolitana di Torino             | 249.827       | 31.889                                      | 21.679  | 12,76   | 67,98   |
| Città di Torino                           | 104.717       | 20.054                                      | 13.424  | 19,15   | 66,94   |
| resto della Città metropolitana di Torino | 145.110       | 11.835                                      | 8.255   | 8,16  | 69,75   |
| Piemonte                                  | 473.287       | 62.907                                      | 42.503  | 13,29   | 67,56   |

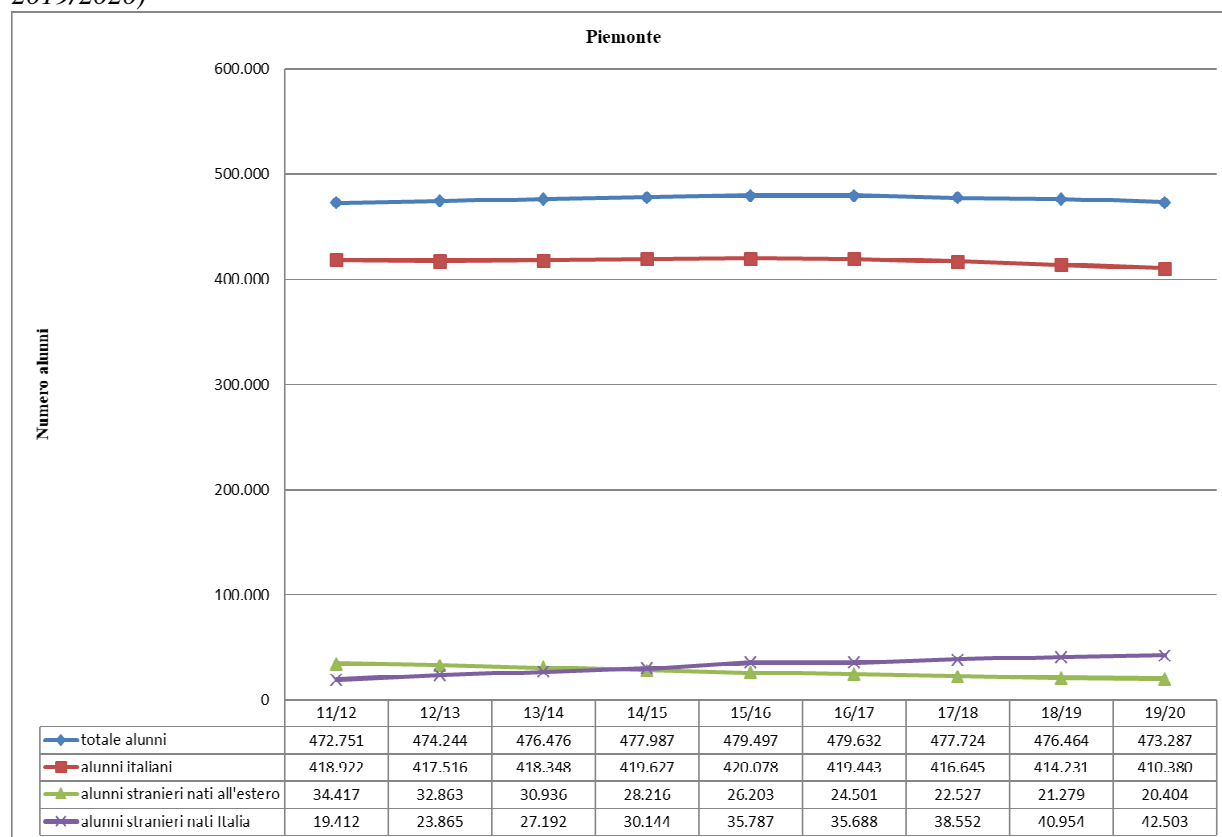
Dalla lettura dei dati riferiti alle province del Piemonte, la città metropolitana di Torino, area di interesse di questa pubblicazione, registra il 50,69% degli alunni con cittadinanza non italiana dell'intera regione, seguita per numerosità dalle province di Cuneo, Alessandria Novara e Asti (Tab. 2). Nella tabella sono presentati, oltre ai dati relativi alla distribuzione degli alunni nelle province piemontesi, anche le incidenze degli alunni stranieri sul resto della popolazione scolastica e quelle delle seconde generazioni sulle prime. I dati mostrano che, ad eccezione delle province di Biella e del Verbano-Cusio-Ossola, gli alunni stranieri rappresentano più del 12% della popolazione scolastica raggiungendo, in alcune realtà come quella della provincia di Asti, il 18,24% e dove gli stranieri nati in Italia pesano fino al 70,51% sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana.

<sup>8</sup> I dati pubblicati nelle pagine seguenti si riferiscono agli alunni con cittadinanza non italiana che nell'anno scolastico 2019/2020 hanno frequentato le scuole (statali e paritarie) primarie e secondarie di primo e secondo grado del Piemonte. I dati presentati sono stati estratti dall'Anagrafe degli alunni che tutti gli anni viene alimentata direttamente dalle scuole statali e paritarie attraverso il Sistema Informativo dell'Istruzione (S.I.D.I.). Per una migliore confrontabilità, alcuni di essi, sono presentati in valori percentuali.

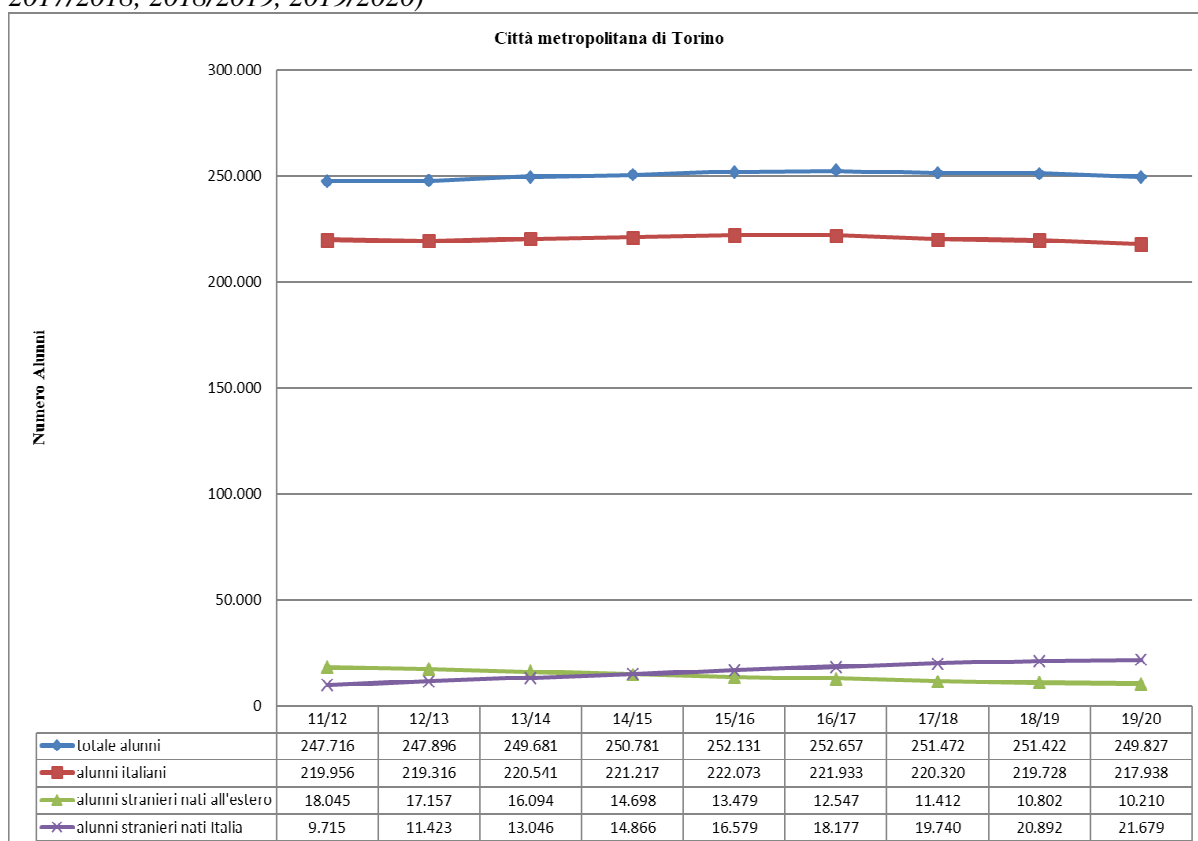
Tab. 2 – Alunni, alunni con cittadinanza non italiana, alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia e incidenze percentuali provinciali (a.s. 2019/2020)

|                               | Alunni  | Alunni con cittadinanza non italiana | Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia | Incidenza alunni con cittadinanza non italiana su totale alunni (valori %) | Percentuale alunni con cittadinanza non italiana (valori %) | Incidenza seconde generazioni (valori %) |
|-------------------------------|---------|--------------------------------------|--|--|---|--|
| Alessandria                   | 41.164  | 7.022                                | 4.652  | 17,06  | 11,16   | 66,25                                    |
| Asti                          | 21.422  | 3.907                                | 2.755  | 18,24  | 6,21  | 70,51                                    |
| Biella                        | 17.122  | 1.400                                | 960  | 8,18   | 2,23  | 68,57                                    |
| Cuneo                         | 67.919  | 9.191                                | 6.370  | 13,53  | 14,61   | 69,31                                    |
| Novara                        | 40.812  | 6.055                                | 3.911  | 14,84  | 9,63  | 64,59                                    |
| Città metropolitana di Torino | 249.827 | 31.889                               | 21.679   | 12,76  | 50,69   | 67,98                                    |
| Verbano-Cusio-Ossola          | 17.064  | 1.145                                | 652  | 6,71   | 1,82  | 56,94                                    |
| Vercelli                      | 17.957  | 2.298                                | 1.524  | 12,80  | 3,65  | 66,32                                    |
| Piemonte                      | 473.287 | 62.907                               | 42.503   | 13,29  | 100,00  | 67,56                                    |

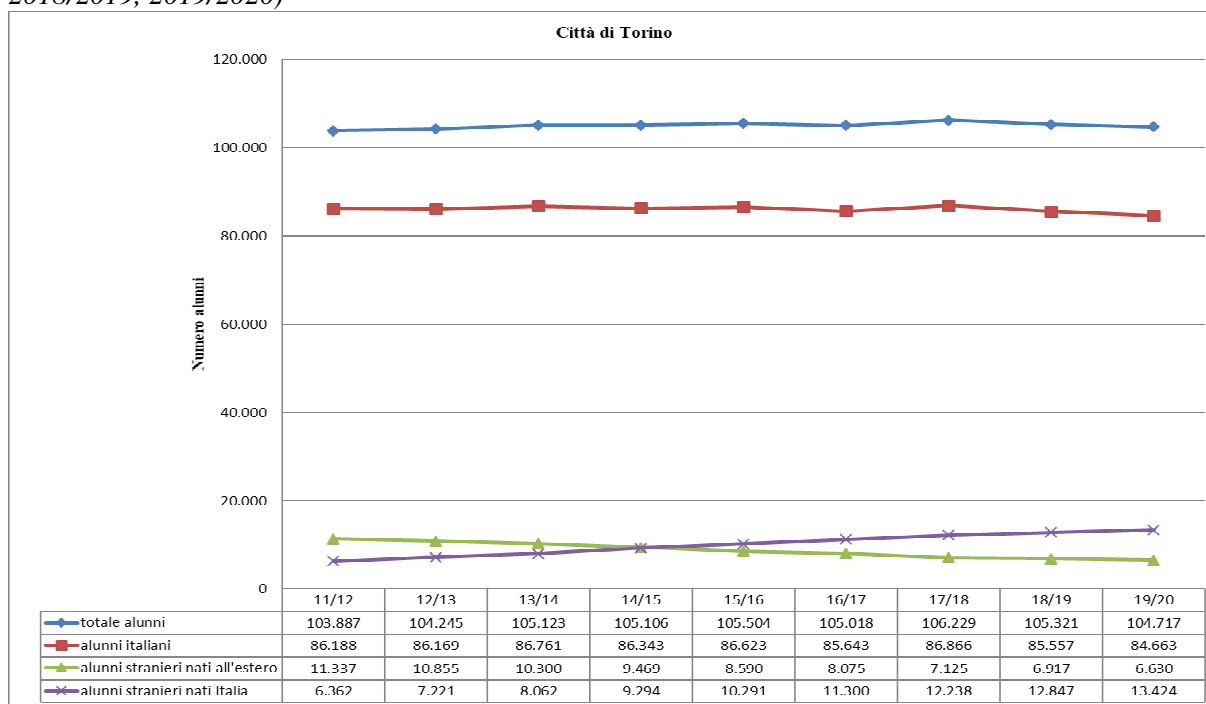
Graf. 1.1 – Piemonte: andamento alunni, alunni italiani, alunni stranieri nati all'estero e in Italia (aa.ss. 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020)



Graf. 1.2 – Città metropolitana di Torino: andamento alunni, alunni italiani, alunni stranieri nati all'estero e in Italia (aa.ss. 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020)



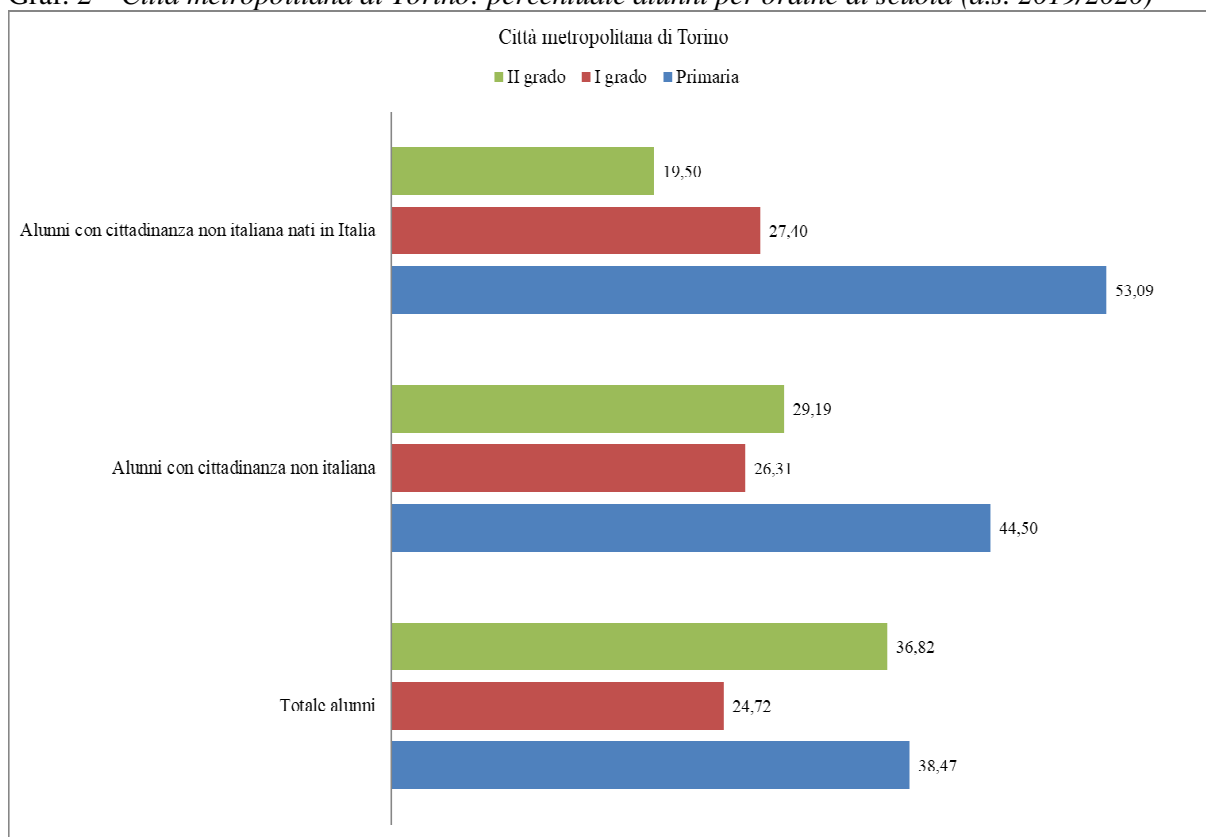
Graf. 1.3 – Città di Torino: andamento alunni, alunni italiani, alunni stranieri nati all'estero e in Italia (aa.ss. 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020)



Dei 31.889 alunni stranieri iscritti nella Città metropolitana di Torino, il 44,50% frequenta la scuola primaria, il 26,31% la scuola secondaria di I grado e il 29,19% la scuola secondaria di

Il grado (Graf.2); lo stesso grafico conferma una prevalenza consistente, nelle scuole primarie, degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia.

Graf. 2 – Città metropolitana di Torino: percentuale alunni per ordine di scuola (a.s. 2019/2020)



Nella tabella 3, sono riportati i dati relativi agli alunni stranieri divisi per ordine di scuola, utili per avere informazioni sulla loro distribuzione tenendo conto del genere e dell'area territoriale di appartenenza (Città metropolitana di Torino, Città di Torino e resto della Città metropolitana di Torino).

Tab. 3 – Alunni, alunni con cittadinanza non italiana per genere, ordine di scuola e appartenenza territoriale (a.s. 2019/2020)

|  | Alunni |           | Alunni con cittadinanza non italiana |           | Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia |           |
|--|--------|-----------|--------------------------------------|-----------|---|-----------|
|  | Totale | % femmine | Totale                               | % femmine | Totale  | % femmine |
| <b>Città metropolitana di Torino</b>             |        |           |                                      |           |   |           |
| Primaria   | 96.098 | 48,17     | 14.192                               | 47,80     | 11.510  | 47,98     |
| I grado  | 61.746 | 47,88     | 8.390                                | 47,28     | 5.941   | 47,20     |
| II grado   | 91.983 | 49,53     | 9.307                                | 51,47     | 4.228   | 51,47     |
| <b>Città di Torino</b>                           |        |           |                                      |           |   |           |
| Primaria   | 35.541 | 48,43     | 8.726                                | 48,21     | 7.047   | 48,18     |
| I grado  | 22.975 | 47,92     | 5.163                                | 47,51     | 3.614   | 47,34     |
| II grado   | 46.201 | 51,13     | 6.165                                | 52,60     | 2.763   | 52,70     |
| <b>resto della Città metropolitana di Torino</b> |        |           |                                      |           |   |           |
| Primaria   | 60.557 | 48,02     | 5.466                                | 47,15     | 4.463   | 47,66     |
| I grado  | 38.771 | 47,86     | 3.227                                | 46,92     | 2.327   | 46,97     |
| II grado   | 45.782 | 47,92     | 3.142                                | 47,64     | 1.465   | 49,15     |

Nelle tabelle 4 e 5 sono rappresentate le scelte degli studenti che si sono iscritti alle superiori; i dati riportati sono in valore percentuale e sono relativi agli alunni iscritti alle scuole secondarie di secondo grado per tipologia di istruzione in Piemonte e nella Città metropolitana di Torino. Nell'anno scolastico 2019/2020, la maggior parte degli alunni con cittadinanza non italiana ha scelto di iscriversi in una scuola a indirizzo tecnico (41,25%). In particolare per quanto riguarda la Città metropolitana di Torino, si sono iscritti in istituti tecnici il 40,36% degli alunni stranieri, il 26,17% in istituti professionali e il 33,47% nei licei; quest'ultima percentuale sale al 41,39% per gli alunni di seconda generazione.

Tab. 4 – Piemonte: percentuale alunni, alunni con cittadinanza non italiana per tipologia di istituto (a.s. 2019/2020)

|  | % Alunni      | % Alunni con cittadinanza non italiana | % Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia |
|--|---------------|--|---|
| Liceo Artistico  | 4,33          | 3,32                                   | 3,26  |
| Liceo Classico   | 8,70          | 4,17                                   | 4,98  |
| Liceo Scientifico  | 27,34         | 17,62                                  | 21,82   |
| Liceo Linguistico  | 0,43          | 0,19                                   | 0,28  |
| Liceo Scienze Umane                                      | 7,07          | 5,90                                   | 6,25  |
| <i>Licei</i>   | <i>47,88</i>  | <i>31,22</i>                           | <i>36,59</i>  |
| Istituto Professionale - settore industria e artigianato | 4,90          | 9,46                                   | 7,79  |
| Istituto professionale- settore servizi                  | 13,10         | 18,08                                  | 14,22   |
| <i>Professionali</i>                                     | <i>18,00</i>  | <i>27,54</i>                           | <i>22,01</i>  |
| Istituto Tecnico - settore economico                     | 14,81         | 21,22                                  | 20,31   |
| Istituto Tecnico - settore tecnologico                   | 19,31         | 20,02                                  | 21,09   |
| <i>Tecnici</i>   | <i>34,13</i>  | <i>41,25</i>                           | <i>41,40</i>  |
| <i>Totale</i>  | <i>100,00</i> | <i>100,00</i>                          | <i>100,00</i>   |

Tab. 5 – Città metropolitana di Torino: Alunni, alunni con cittadinanza non italiana per tipologia di istituto (a.s. 2019/2020)

|  | % Alunni      | % Alunni con cittadinanza non italiana | % Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia |
|--|---------------|--|--|
| Liceo Artistico  | 4,11          | 3,21                                   | 3,12   |
| Liceo Classico   | 9,81          | 4,02                                   | 5,16   |
| Liceo Scientifico  | 29,83         | 20,26                                  | 26,37  |
| Liceo Linguistico  | 0,52          | 0,16                                   | 0,24   |
| Liceo Scienze Umane                                      | 7,40          | 5,81                                   | 6,50   |
| <i>Licei</i>   | <i>51,69</i>  | <i>33,47</i>                           | <i>41,39</i>                                       |
| Istituto Professionale - settore industria e artigianato | 3,90          | 7,63                                   | 5,56   |
| Istituto professionale- settore servizi                  | 12,99         | 18,55                                  | 13,65  |
| <i>Professionali</i>                                     | <i>16,88</i>  | <i>26,17</i>                           | <i>19,21</i>                                       |
| Istituto Tecnico - settore economico                     | 15,33         | 22,07                                  | 19,91  |
| Istituto Tecnico - settore tecnologico                   | 16,10         | 18,29                                  | 19,49  |
| <i>Tecnici</i>   | <i>31,43</i>  | <i>40,36</i>                           | <i>39,40</i>                                       |
| <i>Totale</i>  | <i>100,00</i> | <i>100,00</i>                          | <i>100,00</i>                                      |

## 2. Distribuzione sul territorio della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana

L'analisi delle nazionalità di provenienza degli alunni iscritti alle scuole della città metropolitana di Torino e dell'intera regione non riserva grosse sorprese rispetto agli anni precedenti.

La Romania conserva la posizione come nazione di provenienza con maggiori presenze sul territorio, tanto dell'intera regione (quasi il 28%) quanto della città metropolitana (il 38%) ma soprattutto (circa il 49%) se da questo se si esclude il capoluogo. Seguono Marocco, con percentuali sostanzialmente stabili, e Albania. Quest'ultima, però, soprattutto al di fuori del capoluogo della regione, dove non è che la sesta nazionalità.

Si conferma anche la concentrazione di alcune provenienze tra gli iscritti nelle scuole del capoluogo, in particolare a Torino gli iscritti con cittadinanza dell'Egitto arrivano quasi ad essere la quarta nazionalità rappresentata, e sono oltre i due terzi di quelli presenti sull'intero territorio regionale. Numeri simili vengono confermati anche per altre nazionalità rilevanti: il Perù che continua a crescere (1.518 iscritti a Torino, 1.448 lo scorso anno), la Nigeria e le Filippine rimangono all'incirca stabili. In generale gli studenti non italiani iscritti nelle scuole del capoluogo sono poco meno di un terzo del totale presente nell'intera regione.

Tab. 6 – *Cittadinanze prevalenti tra gli alunni di cittadinanza non italiana in Piemonte*

|                    |        |       |
|--------------------|--------|-------|
| Romania            | 17.515 | 27,8% |
| Marocco            | 11.333 | 18,0% |
| Albania            | 9.020  | 14,3% |
| Cina               | 3.063  | 4,9%  |
| Perù               | 2.296  | 3,6%  |
| Moldavia           | 1.704  | 2,7%  |
| Egitto             | 1.695  | 2,7%  |
| Nigeria            | 1.605  | 2,6%  |
| Macedonia del Nord | 1.308  | 2,1%  |
| Filippine          | 1.039  | 1,7%  |
| Altre              | 13.366 | 21,2% |

Tab. 6.1 – *Torino e Città metropolitana: cittadinanze prevalenti tra gli alunni di cittadinanza non italiana.*

| Città metropolitana |        |       | Città di Torino |       |       | resto dei comuni  |       |       |
|---------------------|--------|-------|-----------------|-------|-------|-------------------|-------|-------|
| Romania             | 12.115 | 38,0% | Romania         | 6.330 | 31,6% | Romania           | 5.785 | 48,9% |
| Marocco             | 4.953  | 15,5% | Marocco         | 3.323 | 16,6% | Marocco           | 1.630 | 13,8% |
| Albania             | 2.106  | 6,6%  | Perù            | 1.518 | 7,6%  | Albania           | 1.012 | 8,6%  |
| Perù                | 1.800  | 5,6%  | Cina            | 1.150 | 5,7%  | Cina              | 522   | 4,4%  |
| Cina                | 1.672  | 5,2%  | Egitto          | 1.145 | 5,7%  | Moldavia          | 488   | 4,1%  |
| Moldavia            | 1.274  | 4,0%  | Albania         | 1.094 | 5,5%  | Perù              | 282   | 2,4%  |
| Egitto              | 1.220  | 3,8%  | Nigeria         | 1.007 | 5,0%  | Brasile           | 153   | 1,3%  |
| Nigeria             | 1.121  | 3,5%  | Moldavia        | 732   | 3,7%  | Egitto            | 129   | 1,1%  |
| Filippine           | 613    | 1,9%  | Filippine       | 568   | 2,8%  | Costa D'Avorio    | 114   | 1,0%  |
| Brasile             | 457    | 1,4%  | Brasile         | 304   | 1,5%  | Bosnia Erzegovina | 106   | 0,9%  |
| Altre               | 5.015  | 15,7% | Altre           | 3.187 | 15,9% | Altre             | 1.720 | 14,5% |

Per meglio comprendere la distribuzione sul territorio, è utile anche il confronto con le altre province della Regione, nelle quali l'ordine delle tre cittadinanze più rappresentative è sensibilmente diverso.



Solo nella Città metropolitana la Romania è maggiormente rappresentata, vi sono presenti, infatti, quasi il 70% degli iscritti con questa cittadinanza sull'intera regione. Nelle altre province Albania e Marocco presentano percentuali più alte.

Tab. 6.2 – Province piemontesi: cittadinanze prevalenti tra gli alunni di cittadinanza non italiana

| Provincia di Cuneo |       |      | Provincia di Alessandria |       |      | Provincia di Novara |       |      | Altre province |       |      |
|--------------------|-------|------|--------------------------|-------|------|---------------------|-------|------|----------------|-------|------|
|                    | v.a.  | %    |                          | v.a.  | %    |                     | v.a.  | %    |                | v.a.  | %    |
| Albania            | 2.405 | 26,2 | Albania                  | 1.745 | 24,9 | Marocco             | 1.105 | 18,2 | Marocco        | 2.003 | 22,9 |
| Romania            | 1.844 | 20,1 | Romania                  | 1.507 | 21,5 | Albania             | 1.042 | 17,2 | Albania        | 1.722 | 19,7 |
| Marocco            | 1.765 | 19,2 | Marocco                  | 1.491 | 21,2 | Romania             | 437   | 7,2  | Romania        | 1.628 | 18,6 |
| Cina               | 515   | 5,6  | Ecuador                  | 297   | 4,2  | Pakistan            | 363   | 6,0  | Macedonia      | 555   | 6,3  |
| Macedonia          | 497   | 5,4  | Cina                     | 227   | 3,2  | Senegal             | 331   | 5,5  | Cina           | 400   | 4,6  |
| Costa D'Avorio     | 212   | 2,3  | Macedonia                | 199   | 2,8  | Cina                | 257   | 4,2  | Senegal        | 197   | 2,3  |
| India              | 186   | 2,0  | Tunisia                  | 129   | 1,8  | Ucraina             | 249   | 4,1  | Perù           | 185   | 2,1  |
| Senegal            | 177   | 1,9  | Moldavia                 | 127   | 1,8  | Nigeria             | 244   | 4,0  | Ucraina        | 154   | 1,8  |
| Tunisia            | 138   | 1,5  | India                    | 123   | 1,8  | Tunisia             | 220   | 3,6  | Filippine      | 154   | 1,8  |
| Filippine          | 127   | 1,4  | Ucraina                  | 104   | 1,5  | Perù                | 205   | 3,4  | Moldavia       | 143   | 1,6  |
| Altre              | 1.452 | 15,8 | Altre                    | 1.177 | 16,8 | Altre               | 1.807 | 29,8 | Altre          | 1.751 | 20,0 |

### 3. Gli stranieri e l'apprendimento permanente

La formazione permanente costituisce un elemento fondamentale per l'occupabilità e soprattutto per l'integrazione sociale e la cittadinanza attiva degli stranieri.

L'apprendimento permanente consiste in “qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale, informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale” (L. 92/2012).

#### 3.1 I CPIA

Tra le infrastrutture strategiche per implementare il sistema dell'apprendimento permanente svolgono un ruolo fondamentale i CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti), istituiti con il decreto del Presidente della Repubblica n. 263 del 29 ottobre 2012.

In quanto Rete Territoriale di Servizio del sistema d'istruzione per gli adulti, i CPIA realizzano le seguenti attività:

1. Percorsi d'istruzione degli adulti finalizzati al conseguimento di titoli di studio e certificazioni;
2. Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa finalizzate a integrare ed arricchire i percorsi d'istruzione degli adulti e/o favorire il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione;
3. Attività di ricerca sperimentazione e sviluppo, in materia d'istruzione degli adulti, finalizzate - fra l'altro - a valorizzare il ruolo del CPIA quale “struttura di servizio”.

**Ai CPIA si iscrivono adulti e giovani adulti, italiani e stranieri, che hanno bisogni educativi legati alla loro esperienza di vita e, quindi, più contestualizzati; in particolare:**

- Adulti e giovani adulti, anche stranieri, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione e che intendono conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione

- Adulti e giovani adulti, anche stranieri, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e che intendono conseguire titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione
- Adulti e giovani adulti anche stranieri che intendono iscriversi ai Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana
- I giovani che hanno compiuto i 16 anni di età e che, in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare i corsi diurni.

I cittadini stranieri possono fare test di ingresso per definire il livello di preparazione nella lingua italiana.

### **3.1.1 Percorsi di Istruzione degli adulti**

Sono organizzati nelle seguenti tre tipologie:

- percorsi di istruzione di primo livello;
- percorsi di istruzione di secondo livello;
- percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

**I percorsi di primo livello** realizzati dai CPIA unità amministrativa, sono suddivisi in due periodi didattici:

il primo periodo didattico permette di conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo; il secondo periodo didattico permette di conseguire la certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione relative alle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici.

**I percorsi di secondo livello** permettono di conseguire il diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica. Sono suddivisi in tre periodi didattici rispettivamente riferiti al primo biennio, secondo biennio e quinto anno dei corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici, professionali e artistici.

**I percorsi di alfabetizzazione** e apprendimento della lingua italiana, realizzati dai CPIA unità amministrativa, permettono di conseguire un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

### **3.1.2 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa**

Si tratta di attività che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. Il CPIA può stipulare convenzioni con università, Regioni ed enti pubblici, con associazioni e privati per l'attuazione di particolari progetti di formazione.

### **3.1.3 Attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo (RS&S)**

Il CPIA in quanto istituzione scolastica autonoma svolge anche attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo (RS&S) in materia di istruzione degli adulti, finalizzate a:

- sviluppare gli ambiti, di cui all'art. 6 del DPR 275 /1999 tra cui la ricerca metodologica e valutativa, la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e fra i diversi sistemi formativi, compresa la formazione professionale;

- valorizzare il ruolo del CPIA quale “struttura di servizio”, tramite la predisposizione di “misure di sistema”: lettura dei fabbisogni formativi del territorio; costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro; accoglienza e orientamento;
- predisporre misure di sistema destinate a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e di secondo livello ad esempio la progettazione comune dei percorsi di I e di II livello, la costituzione e il funzionamento della Commissione per la definizione del PFI, l’uso delle nuove tecnologie, ecc.

### 3.2 I CPIA del Piemonte

La rete dei CPIA piemontesi è articolata in 12 autonomie scolastiche di cui 5 sulla città metropolitana di Torino; rappresenta un modello di ‘scuola aperta a tutti’, un luogo in cui si promuove e si realizza l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita ma, soprattutto, un luogo di accoglienza ed inclusione.

I CPIA hanno risposto nel recente passato all’emergenza legata all’accoglienza dei numerosi stranieri che trovano in queste scuole la possibilità di approcciare la cultura del nostro Paese e la possibilità di apprendere la lingua fino al livello B1.

I contatti dei CPIA del Piemonte e le informazioni relative ad iniziative specifiche, sono reperibili sul sito dell’USR per il Piemonte, alla pagina dell’Ufficio II <http://www.istruzioneepiemonte.it/cpia/>

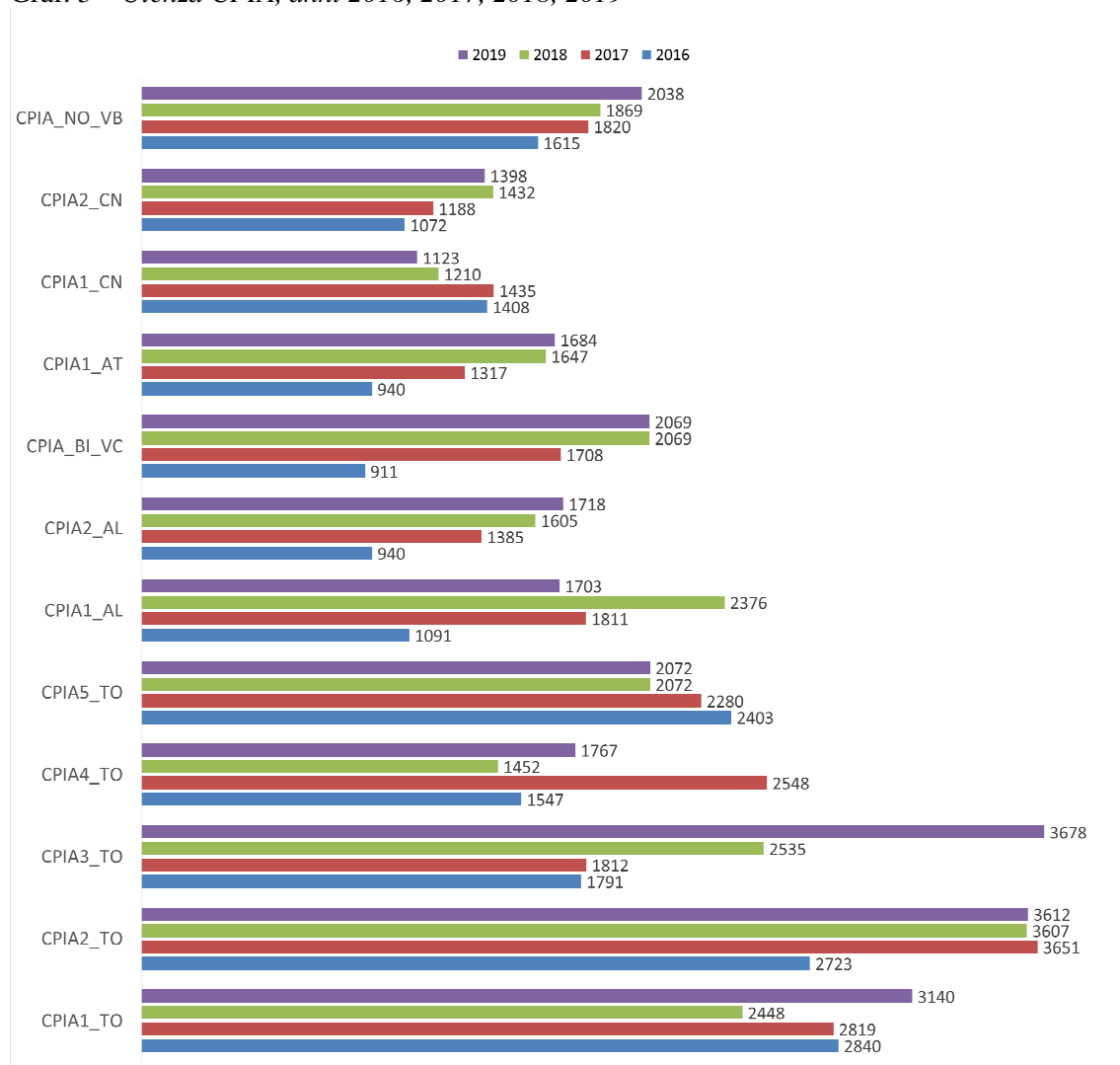
#### 3.2.1 Rilevazione nazionalità maggio 2020 CPIA – Piemonte

L’Ufficio II realizza annualmente un monitoraggio sui CPIA I e II livello e con cadenza biennale il monitoraggio relativo alla provenienza degli studenti stranieri frequentanti i CPIA piemontesi; i dati si rilevano alla fine di maggio, a chiusura dell’anno scolastico e vengono confrontati con quelli nazionali pubblicati dal Ministero dell’Interno relativamente allo stesso mese di maggio.

Tab. 7 – Utenza CPIA, anni 2016, 2017, 2018, 2019

|               | 2016          | 2017          | 2018          | 2019          |
|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| CPIA 1 TO     | 2.840         | 2.819         | 2.448         | 3.140         |
| CPIA 2 TO     | 2.723         | 3.651         | 3.607         | 3.612         |
| CPIA 3 TO     | 1.791         | 1.812         | 2.535         | 3.678         |
| CPIA 4 TO     | 1.547         | 2.548         | 1.452         | 1.767         |
| CPIA 5 TO     | 2.403         | 2.280         | 2.072         | 2.072         |
| CPIA 1 AL     | 1.091         | 1.811         | 2.376         | 1.703         |
| CPIA 2 AL     | 940           | 1.385         | 1.605         | 1.718         |
| CPIA BI VC    | 911           | 1.708         | 2.069         | 2.069         |
| CPIA 1 AT     | 940           | 1.317         | 1.647         | 1.684         |
| CPIA 1 CN     | 1.408         | 1.435         | 1.210         | 1.123         |
| CPIA 2 CN     | 1.072         | 1.188         | 1.432         | 1.398         |
| CPIA NO VB    | 1.615         | 1.820         | 1.869         | 2.038         |
| <i>Totale</i> | <i>19.281</i> | <i>23.774</i> | <i>24.322</i> | <i>26.002</i> |

Graf. 3 – Utenza CPIA, anni 2016, 2017, 2018, 2019



### 3.3 CPIA 2 Torino – Progetto per l’inclusione delle donne migranti: “La scuola delle mamme”

La “scuola delle mamme” è un’esperienza di collaborazione tra CPIA e associazioni del terzo settore volta a favorire l’integrazione linguistica e culturale di donne migranti con figli al di sotto dei tre anni di età, spesso escluse dall’offerta formativa del CPIA che, per motivi assicurativi, non può consentire l’accesso ai bambini.

Obiettivo del progetto è proprio quello di garantire il diritto allo studio ad adulti, donne, che ne sarebbero escluse.

Le associazioni attive sulle circoscrizioni 6 e 7 di Torino, che offrono a diverso titolo servizi alle donne straniere, registrano un crescente aumento della richiesta di corsi di italiano L2 certificati e di primo livello. Le medesime associazioni godono di una posizione privilegiata nella rilevazione dei bisogni di questo tipo di utenza, in quanto offrono i propri servizi in orari e spazi compatibili con le esigenze delle donne, fornendo un indispensabile servizio di baby-sitting per bambini in età prescolare, e di mediazione culturale che permette alle madri di dedicarsi all’apprendimento della lingua italiana e, più in generale, alla propria formazione.

Tutti gli anni il CPIA 2 Torino sottoscrive un accordo di collaborazione con le associazioni “Almaterra”, “Gruppo Abele” e “Mondi in Città” (MIC) al fine di disciplinare nel dettaglio le relazioni reciproche tra gli enti coinvolti.

Nelle sedi dei corsi è sempre presente del personale che sorveglia e si prende cura dei bambini permettendo così alle madri di partecipare ai corsi. È sempre presente anche una mediatrice arabofona sia per le esigenze linguistiche, sia specificamente di mediazione culturale.

Nell'anno scolastico 2019/20 sono state coinvolte nel progetto 163 donne; 6 studentesse hanno conseguito il diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione, mentre a causa dell'emergenza sanitaria, si è deciso di posticipare la somministrazione del test A2 appena sarà possibile il rientro in classe.

## 4 Il Progetto Mus-e

### 4.1 La storia del Progetto Mus-e

Per capire che cos'è Mus-e bisogna tornare indietro nel tempo, al sogno di un violinista: Yehudi Menuhin, violinista nato nel 1916 a New York da una famiglia ebrea molto religiosa, instancabile promotore dei valori universali della pace e dell'equità attraverso la musica.

Dal suo desiderio di pace, dal suo amore per i bambini e per l'arte nasce, nel lontano 1991, a Bruxelles, la Yehudi Menuhin Fondation e, nel 1993 il Progetto Mus-e per iniziativa di Yehudi Menuhin, Werner Schmitt e Marianne Poncelet. Il programma si ispira alle teorie di Zoltan Kodaly: secondo il compositore e pedagogo ungherese, la musica – e l'Arte in generale – dovrebbe essere considerata parte integrante dell'educazione del bambino, che riesce così a esprimere al meglio se stesso e ad aprirsi al mondo che lo circonda. Nel volgere di qualche anno decine di sedi Mus-e fioriscono in tutta Europa. Il sogno di Yehudi Menuhin ha grandi ambizioni e un unico desiderio: portare l'arte nelle scuole primarie e negli asili, aiutando i bambini a scoprire la bellezza negli altri e dentro di sé.

Nel 1999 Mus-e arriva in Italia, grazie al regista e scenografo Gianfranco De Bosio. Mus-e Italia viene riconosciuta come Onlus e fin da subito si adopera per realizzare i primi laboratori artistici nelle classi primarie di Milano e Cremona e poi dal 2002 è presente anche a Torino.

Tab. 8 – Diffusione del Progetto Mus-e nel mondo e in Italia – 2019

|  |               |
|--|---------------|
| <b>Paesi Europei in cui è attivo il Progetto Mus-e</b>         | Belgio        |
|  | Cipro         |
|  | Germania      |
|  | Ungheria      |
|  | Italia        |
|  | Kosovo        |
|  | Liechtenstein |
|  | Portogallo    |
|  | Spagna        |
|  | Svizzera      |
| <b>Paesi extra - Europei in cui è attivo il Progetto Mus-e</b> | Brasile       |
|  | Israele       |

(Fonte: <https://www.mus-e.it/>)

Tab. 8.1 – Diffusione del Progetto Mus-e nel mondo e in Italia – 2019

| <b>MUS-E ITALIA</b> | <b>SEDI</b> | <b>CLASSI</b> | <b>ARTISTI</b> | <b>BAMBINI</b> |
|---------------------|-------------|---------------|----------------|----------------|
|                     | 13          | 578           | 182            | 12.815         |

(Fonte: <https://www.mus-e.it/>)

## 4.2 Mus-e a Torino

Torino è sicuramente tra le città più attive, essendo presente in 205 classi e coinvolgendo oltre 4.600 bambini. A Torino, inoltre, Mus-e è presente anche presso l'ospedale pediatrico del Regina Margherita con il progetto speciale "Mus-e in corsia".

Tab. 9 – Istituti Comprensivi della città di Torino in cui è attivo il Progetto Mus-e – 2019

| I.C. Statali  | Circoscrizione |
|---|----------------|
| I.C. Leonardo da Vinci                                      | 6              |
| I.C. Anna Frank   | 6              |
| I.C. Cairoli  | 2              |
| I.C. Ilaria Alpi  | 7              |
| I.C. Vittorino da Feltre                                    | 8              |
| I.C. Via Ricasoli   | 7              |
| I.C. Regio Parco  | 7              |
| I.C. Manzoni  | 8              |
| I.C. Cena   | 6              |
| I.C. Turoldo  | 5              |
| I.C. Torino 2   | 7              |
| I.C. Pacinotti  | 4              |
| I.C. Pellico  | 8              |
| I.C. Pacchiotti – via Revel                                 | 1              |
| <i>Totale: 28 scuole primarie e 17 scuole dell'infanzia</i> |                |

(Fonte: <https://www.mus-e.it/torino/#le-scuole-in-cui-siamo-presenti>)

Accanto alla denominazione degli Istituti Comprensivi della città di Torino in cui è presente il Progetto Mus-e, è indicata la Circoscrizione in cui essi sono ubicati. Se ne ricava che la maggior parte di queste scuole appartengono al territorio delle Circoscrizioni 6 (3 I.C.), 7 (4 I.C.), 8 (3 I.C.), mentre le Circoscrizioni 1, 2, 4 e 5 ospitano un I.C. ciascuna.

Il dato non è di scarsa rilevanza per il tema che qui si sta affrontando dal momento che proprio le suddette Circoscrizioni 6, 7 e 8, insieme alla Circoscrizione 1, sono fin dall'inizio dei fenomeni migratori nella Città di Torino quelle con la più alta percentuale di residenti non di origine italiana.

Dunque le scuole che ospitano i laboratori Mus-e sono scuole ad elevata presenza di allievi con background migratorio: i bambini che le frequentano sono ormai quasi completamente di seconda o addirittura terza generazione, sebbene non manchino alunni che invece provengono in corso d'anno da Paesi stranieri. Si tratta di scuole la cui popolazione è meno stabile rispetto ad altre, stante la maggiore mobilità delle famiglie straniere sul territorio sia italiano, sia europeo ed extraeuropeo. Non mancano casi di piccoli allievi che, dopo aver iniziato il loro percorso di scolarizzazione in Torino, rientrano nel Paese d'origine con i loro famigliari, per poi richiedere nuovamente dopo qualche tempo l'inserimento nella scuola di provenienza.

Analizzare le attività svolte all'interno del Progetto Mus-e, le metodologie utilizzate, le ricadute sugli apprendimenti e sulla socialità dei bambini e delle bambine significa disporre di un punto di osservazione privilegiata su come gli allievi non di origine italiana possono trovare nelle scuole torinesi occasioni di espressione dei propri vissuti che valicano l'ostacolo linguistico, costruendo legami emotivi a supporto della costruzione di fiducia in se stessi, sicurezza interiore, motivazione all'apprendimento.

Le scuole ad alto tasso di alunni stranieri sono supportate dalle Istituzioni torinesi e regionali, nonché da tutta una serie di Associazioni del terzo settore, nel compito specifico ed imprescindibile dell'alfabetizzazione di primo livello (la lingua per la comunicazione quotidiana) e secondo livello (la lingua per studiare). Tuttavia occorre anche un'attenzione al sostrato emotivo delle bambine e dei bambini che iniziano e proseguono il loro percorso scolastico in Italia, provenendo da Paesi diversi, portatori di culture e lingue altre. Occorrono

linguaggi “altri” in cui tutte le bambine e tutti i bambini possano riconoscere se stessi e l’altro, senza barriere e senza l’ostacolo di una lingua ancora da imparare nella sua interezza.

#### 4.2 Il Manifesto di Mus-e Italia: i valori

Gli obiettivi che il Progetto Mus-e Italia si pone, esplicitati nel suo Manifesto, rispondono pienamente a questi intenti:

- **Contrasto alla povertà educativa:** portare i laboratori artistici nelle classi più a rischio, le periferie, i contesti isolati, i territori con maggiori contrasti sociali
- **Bambini, i cittadini di domani:** partire dai bambini per creare nuove generazioni capaci di vivere in armonia tra loro, al di là della cultura, della provenienza, della disabilità e di ogni differenza
- **L’Arte come linguaggio universale:** considerare il linguaggio dell’arte quello che, più che ogni altro, possa aiutare nel costruire un futuro di pace ed armonia.
- **Nessun confine, nel rispetto delle differenze:** promuovere l’inclusione come possibilità per un’Italia più giusta, che rispetti le differenze e le viva non come ostacolo, ma come fonte di ricchezza, superando i motivi per cui un bambino può essere escluso: provenienza culturale, difficoltà linguistica, disabilità, colore della pelle.
- **Il valore della Rete:** promuovere confronto continuo come motore per migliorarsi; Mus-e Italia fa parte della rete europea della Yehudi Menuhin Foundation, insieme ad altre 11 sedi Mus-e. Il sogno comune è la costruzione di un’Europa di pace e di bellezza.

#### 4.2 Che cosa si fa in una classe Mus-e

I bambini delle classi Mus-e intraprendono un viaggio molto particolare, fatto di colori, canti, danza, musica e teatro.

Mus-e è un percorso artistico di tre anni che accompagna il bambino alla scoperta di sé e dell’altro, sperimentando diverse discipline artistiche insieme ai compagni di classe e agli insegnanti.

Ogni anno le scuole primarie e le scuole dell’infanzia interessate ad accogliere il progetto Mus-e all’interno del piano triennale della propria offerta formativa (PTOF) si candidano scrivendo alla sede locale di riferimento o direttamente a Mus-e Italia. La lista d’attesa è molto lunga, perché il passaparola è un motore potente e Mus-e è gratuito per le famiglie e per le scuole: la priorità, ovviamente, va agli istituti inseriti in contesti difficili, alle periferie e alle zone che risentono maggiormente della povertà educativa e della limitata offerta culturale per i più piccoli.

Mus-e si colloca all’interno dell’offerta formativa della scuola, inserendosi all’interno del programma didattico con la piena partecipazione degli insegnanti.

Il programma Mus-e dura tre anni: questa è una caratteristica fondamentale, perché permette di creare, nel tempo, un rapporto di fiducia con i bambini e con gli insegnanti. Gli artisti imparano a conoscere la classe, le sue esigenze, e si confrontano continuamente con gli insegnanti; i bambini, anno dopo anno, si lasciano andare e scoprono il piacere della relazione, della creatività, della fantasia.

Ogni anno le sedi locali selezionano gli artisti con cui collaborare e, tramite i coordinatori, si organizzano gli incontri preliminari con i dirigenti scolastici e gli insegnanti. Mus-e sceglie accuratamente gli artisti da inserire nelle classi. Essere un artista Mus-e vuol dire molte cose. Gli artisti Mus-e, infatti, non solo sono persone con un curriculum artistico eccellente, ma sono selezionati anche sulla base delle loro competenze pedagogiche ed educative. L’importante, infatti, non è far acquisire al bambino una determinata tecnica, ma aiutarlo a

sperimentare il linguaggio artistico senza timore e senza spirito di competizione, incoraggiando lo scambio con i compagni e la riflessione su di sé. Proprio per formare al meglio gli artisti scelti, quindi, ogni anno Mus-e Italia organizza una formazione specifica con docenti d'eccellenza, coinvolgendo tutti gli artisti che operano nelle classi, i dirigenti scolastici e gli insegnanti. E' un momento importante e necessario, che garantisce l'uniformità della metodologia e differenzia Mus-e da un "tradizionale" laboratorio artistico.

I laboratori si tengono una volta a settimana, solitamente da gennaio a maggio (a seconda delle sedi alcuni laboratori partono già ad ottobre). Tra le discipline sperimentate dai bambini ci sono: la musica, il canto, il teatro, la danza, le arti visive e le arti multimediali.

In molti casi, soprattutto nel corso del terzo anno di percorso, i bambini sperimentano due discipline nello stesso momento (es. danza e musica, o canto e teatro), con la compresenza degli artisti che modellano la loro "materia" collaborando tra loro.

Gli insegnanti sono sempre presenti nelle ore di laboratorio, anzi la loro partecipazione è fondamentale, perché li aiuta a vedere i bambini con occhi nuovi, consentendo di osservare le dinamiche di apprendimento e di relazione da un punto di vista privilegiato. Al termine di ogni anno è organizzata una "lezione a porte aperte". Non si tratta del classico saggio di fine anno, perché lo scopo di Mus-e non è quello di insegnare una tecnica o una disciplina. Si tratta invece di un momento importante di incontro con le famiglie, in cui i bambini e gli artisti condividono il percorso fatto al di là dei risultati.

Nell'ottica del miglioramento continuo, ogni anno gli artisti e i docenti sono invitati a compilare un questionario di valutazione, che permette di monitorare i punti di forza e le eventuali debolezze del progetto, intervenendo laddove necessario.

#### 4.3 Mus-e in epoca di coronavirus

L'emergenza Coronavirus ha comportato la chiusura degli edifici scolastici e ha fatto emergere una volta di più le disparità sociali di cui proprio gli allievi stranieri sono le principali vittime. I monitoraggi condotti dalle scuole sui bisogni degli allievi e delle famiglie per la didattica a distanza testimoniano l'alta percentuale di allievi stranieri tra chi non possiede né un notebook né un tablet, chi è privo di connessione flat, chi manca di quel background di competenze digitali all'interno della propria famiglia indispensabili per rispondere alle sollecitazioni della scuola nella didattica a distanza. Proprio per questo, Mus-e non si è fermata, e le sue attività in epoca di pandemia hanno consentito uno sguardo privilegiato sulla realtà di molti allievi stranieri delle scuole torinesi. Soprattutto ha permesso loro di continuare a sentire l'Arte come parte di sé e a sperimentare nuovi canali per esprimere i propri vissuti e le proprie emozioni.

Sono nate molte lezioni virtuali, sulle piattaforme attivate dalle scuole e persino via Whatsapp, con i cellulari dei genitori dei più piccini.

Sono state sperimentate nuove attività specifiche, tra cui le seguenti:

- **#iosguardofuori:** attraverso il disegno i bambini si sono impegnati a rappresentare un piccolo pezzo di mondo, fuori di casa e dentro di sé, del loro quartiere, della loro città, del loro territorio, di ciò che vivevano, di quello che vedevano e sapevano.
- **#iosguardodentro:** i bambini sono stati invitati a raccontare i loro pensieri e desideri sul tema: «*dopo il virus... che mondo vorrei?*», per sognare il futuro e non perdere la speranza.

L'esperienza di Mus-e è la narrazione di una riconversione progettuale, con tutti i limiti che i cambiamenti repentini comportano, ma anche con l'entusiasmo e la determinazione che hanno consentito al Progetto di essere fonte di resilienza e di creatività, nel desiderio di non perdere di vista nessuno dei bambini: a distanza sono stati reinventati percorsi, lanciati concorsi, raccolte idee stimolanti, perché nessuno restasse indietro!